



*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIPARTIMENTO MERCATO E TUTELA

DIREZIONE GENERALE CONSUMATORI E MERCATO – DIVISIONE VI

# PREZZI & CONSUMI

*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*N. 02 – febbraio 2026*

## SOMMARIO

<b>1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA</b>	<b>6</b>
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA febbraio 2026	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA febbraio 2026	7
<b>2. L'INFLAZIONE IN ITALIA</b>	<b>8</b>
2.1. ACCELERAZIONE DELL'INFLAZIONE DOVUTA PRINCIPALMENTE ALL'ANDAMENTO DEI DIVERSI AGGREGATI.	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
<b>3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE – FEBBRAIO 2026</b>	<b>10</b>
FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
<b>4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO</b>	<b>11</b>
4.1. AGROALIMENTARE, A FEBBRAIO DIFFUSI RIBASSI PER I PREZZI ALL'INGROSSO.	11
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI NEL MESE DI FEBBRAIO 2026.	14
GRAFICO 4.2.1 - Andamento dei prezzi (€/kg) del kiwi per origine (Italia) nelle ultime tre campagne	15
GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei carciofi (Italia) nelle ultime tre campagne	17
<b>5. RALLENTANO LE TARIFFE PUBBLICHE: -0,2% A FEBBRAIO 2026</b>	<b>18</b>
<b>6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI</b>	<b>22</b>
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	22
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali febbraio 2026 (variazioni)	22
<b>7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI</b>	<b>23</b>
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, febbraio 2026	23
GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	24
GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	24

## **PRESENTAZIONE**

*Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.*

*Per la newsletter l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.*

## IN SINTESI

- *Nel mese di febbraio 2026, il tasso d'inflazione medio dei Paesi dell'Area Euro si attesta, su base annua, a +1,9% (era +1,7% a gennaio). Su base mensile si segnala un aumento dell'indice (da -0,6% di gennaio) con variazione del +0,6% dei prezzi nell'ultimo mese. Andamento tendenziale positivo per l'Italia, dove l'**indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** a febbraio diminuisce rispetto a gennaio, da +1,0% a +1,5%. Su base congiunturale, l'indice aumenta, passando da -1,0% di gennaio a +0,5%.*
- *Nel mese di febbraio 2026, l'**indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)**, al lordo dei tabacchi, evidenzia un aumento del +0,7% su base mensile e del +1,5% su base annua (era +1,0% nel mese precedente). La lieve accelerazione dell'inflazione si deve prevalentemente all'aumento su base tendenziale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +0,7% a +2,9%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,0% a +4,9%) e degli Alimentari non lavorati (da +2,5% a +3,7%). I prezzi dei Beni alimentari lavorati rallentano (da +1,9% a +1,4%) e aumenta la flessione di quelli degli Energetici, regolamentati (da -9,6% a -11,6%) e non (da -5,9% a -6,2%).*
- *A febbraio si registra una riduzione del **clima di fiducia alle imprese**. L'indicatore migliora nel comparto delle costruzioni e del commercio al dettaglio, mentre diminuisce nella manifattura e nei servizi di mercato. Aumenta, invece, l'**indice di fiducia dei consumatori** grazie ad un miglioramento del clima economico, corrente, futuro e personale.*
- *A febbraio si sono osservati diffusi ribassi per i prezzi all'ingrosso nel **settore agroalimentare**. Nel comparto lattiero-caseario perdono ulteriore terreno i listini del latte spot e della panna, ancora penalizzati da un eccesso di offerta. Ribassi anche per i formaggi freschi mentre si mantengono stabili i formaggi stagionati. Calo mensile per i prezzi dell'olio d'oliva e del burro, mentre i listini dell'olio di semi restano sostanzialmente invariati rispetto a gennaio. Persistono le flessioni anche per riso e semola di grano duro. Nel comparto delle carni, ai nuovi ribassi di carne suina e pollo si aggiunge il calo dei tagli di vitellone, dopo diversi mesi di rincari, mentre le carni di vitello mostrano una sostanziale stabilità. Variazioni contenute per il comparto del vino. Sono proseguite anche a febbraio le intense precipitazioni su tutta la penisola, in misura maggiore nelle regioni del Centro-Sud, causando un rallentamento delle produzioni orticole e un conseguente aumento dei prezzi, in particolare per i prodotti coltivati in serra come melanzane e zucchine. Le condizioni climatiche avverse hanno inoltre arrecato danni alle produzioni agrumicole siciliane: risultano fortemente colpite soprattutto le arance rosse.*
- *☒ Nel mese di febbraio 2026 si registra un rallentamento nelle **tariffe pubbliche**: la variazione congiunturale è stata pari a -0,2% rispetto al mese precedente. Mostrano ritracciamenti le tariffe regulate, con una variazione pari a -0,3% su gennaio 2026, derivante dall'andamento delle bollette del gas di rete ad uso domestico (-0,6%) e dell'energia elettrica (-0,4%) e nonostante il deciso rialzo registrato dalle tariffe per il servizio idrico integrato (+1,3%). Anche le tariffe a controllo nazionale segnano un lieve calo, per effetto della marcata contrazione dei titoli di viaggio dei trasporti ferroviari (-1,8%). Si osservano lievi rialzi, invece, per le tariffe a controllo locale (+0,1%), con la variazione maggiore registrata dai biglietti museali – in crescita di +0,5% rispetto a gennaio 2026. A febbraio 2026 il livello complessivo delle tariffe pubbliche risulta inferiore del -3,6% rispetto a febbraio 2025.*
- *Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**<sup>1</sup> sono stati registrati, per questo mese, per i voli nazionali, la gioielleria e gli altri supporti per la registrazione. Nel*

<sup>1</sup> Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

*complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per i voli intercontinentali, le fragole e il gas naturale distribuito tramite rete.*

- *A febbraio il **prezzo al consumo della benzina** e il **prezzo al consumo del diesel** registrano un aumento.*

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di febbraio 2026, il tasso d'inflazione medio dei Paesi dell'Area Euro<sup>2</sup> si attesta, su base annua, a +1,9% (era +1,7% a gennaio). Su base mensile si segnala un aumento dell'indice (da -0,6% di gennaio) con variazione del +0,6% dei prezzi nell'ultimo mese.

Andamento tendenziale positivo per l'Italia, dove l'indice IPCA a febbraio aumenta rispetto a gennaio, da +1,0% a +1,5%. Su base

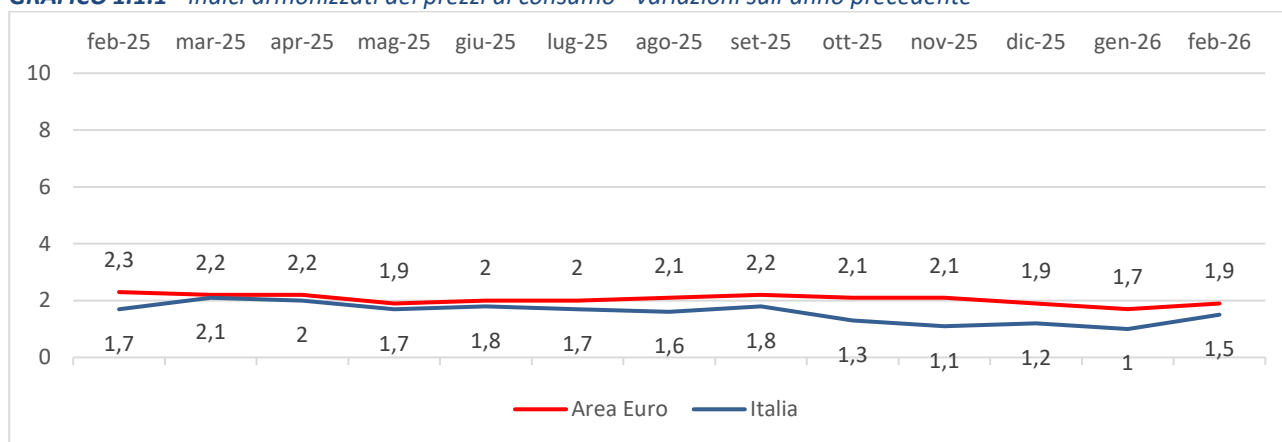
congiunturale, l'indice aumenta, passando da -1,0% di gennaio a +0,5%.

Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di febbraio risulta essere pari a 0,4 punti percentuali. Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, aumenta in Italia, da +1,9% a 2,6%, e nell'Area Euro (da +2,2% a +2,3%).

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	01/2026	02/2026	01/2026	02/2026	01/2026	02/2026
Italia NIC	1,0	1,5	0,4	0,7	1,7	2,4
Italia IPCA	1,0	1,5	-1,0	0,5	1,9	2,6
Area euro IPCA	1,7	1,9	-0,6	0,6	2,2	2,3

Fonte: Elaborazioni su dati Istat e Eurostat.

### GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, a febbraio i prezzi dei beni evidenziano una stabilità su base tendenziale (-0,2%). In particolare, i prezzi dei Prodotti alimentari salgono del +2,5% (da +2,2% di gennaio), per effetto della crescita dei Prodotti alimentari non trasformati (da +2,5% a +3,7%), mentre i prezzi dei Prodotti alimentari trasformati, compresi alcol e tabacco tendono a crescere meno rapidamente (da +2,1% a +1,8%). Negative, invece,

le dinamiche di prezzo del settore energetico (da -6,2% a -6,6%); in particolare, la flessione più ampia si registra per i prezzi di Elettricità, gas, combustibili solidi ed energia termica (da -7,2% a -7,8%), seguita da quella dei Combustibili liquidi, carburanti per mezzi di trasporto personali (da -5,2% a -5,6%).

Per i servizi, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi aumenta (da +2,7% a +3,9%); in particolare, la crescita più marcata è quella dei

<sup>2</sup> A partire dal 1° gennaio 2026, con l'ingresso della Bulgaria, i paesi facenti parte dell'Unione monetaria salgono a 21.

prezzi dei Servizi relativi al trasporto (da +0,8% a +2,8%) e quelli dei Servizi relativi alla ricreazione, comprese riparazioni e igiene personale (da +3,3% a +5,2%).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per Trasporto

multimodale passeggeri, Gas e Apparecchi telefonici e telefax. Seguono Raccolta rifiuti, Trasporto passeggeri su rotaia, Frutta e noci, Giornali e periodici. Infine, Energia elettrica, Vini e Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati.

<b>TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA febbraio 2026</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	<b>Area Euro</b>	<b>Italia</b>	<b>Differenziali</b>
Trasporto multimodale passeggeri	7,14	0,50	6,64
Gas	-5,47	-11,27	5,80
Apparecchi telefonici e telefax	-7,05	-12,36	5,30
Raccolta rifiuti	5,81	0,70	5,11
Trasporto passeggeri su rotaia	5,11	0,50	4,61
Frutta e noci	3,18	-0,40	3,58
Giornali e periodici	5,30	2,43	2,87
Energia elettrica	-2,46	-5,33	2,86
Vini	0,66	-1,88	2,54
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati	-2,93	-5,47	2,53

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per Gioielli e orologi, Servizi di alloggio, Trasporto aereo passeggeri. Seguono Gasolio per riscaldamento, Combustibili solidi,

Raccolta acque di scarico, Altri effetti personali. Infine, Apparecchiature fotografiche e cinematografiche e strumenti ottici, Oli e grassi e Servizi finanziari e n.a.c..

<b>TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA febbraio 2026</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	<b>Area Euro</b>	<b>Italia</b>	<b>Differenziali</b>
Gioielli e orologi	13,19	22,22	-9,03
Servizi di alloggio	5,67	14,02	-8,34
Trasporto aereo passeggeri	2,26	9,41	-7,15
Gasolio per riscaldamento	-7,22	-4,60	-2,61
Combustibili solidi	5,41	8,01	-2,61
Raccolta acque di scarico	3,75	5,78	-2,03
Altri effetti personali	6,64	8,54	-1,89
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche e strumenti ottici	-0,24	1,62	-1,86
Oli e grassi	-10,60	-8,89	-1,71
Servizi finanziari n.a.c.	2,68	4,38	-1,70

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1. Accelerazione dell'inflazione dovuta principalmente all'andamento dei diversi aggregati.

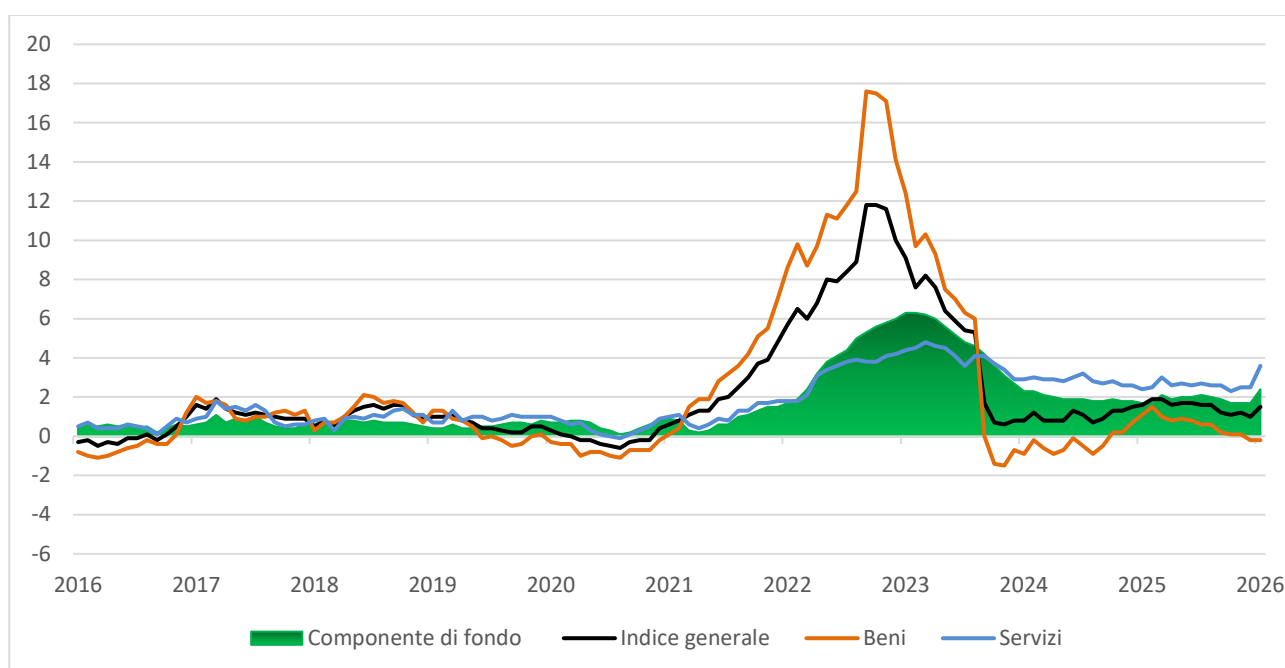
Nel mese di febbraio 2026, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, evidenzia un aumento del +0,7% su base mensile e del +1,5% su base annua (era +1,0% nel mese precedente).

La lieve accelerazione dell'inflazione si deve prevalentemente all'aumento su base tendenziale dei prezzi dei Servizi relativi ai

trasporti (da +0,7% a +2,9%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,0% a +4,9%) e degli Alimentari non lavorati (da +2,5% a +3,7%).

I prezzi dei Beni alimentari lavorati rallentano (da +1,9% a +1,4%) e aumenta la flessione di quelli degli Energetici, regolamentati (da -9,6% a -11,6%) e non (da -5,9% a -6,2%).

**GRAFICO 2.1.1** - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati, a febbraio accelerano i prezzi dei servizi (da +2,5% a +3,6%) mentre i prezzi dei beni mostrano una leggera flessione su base tendenziale (-0,2%, come nel mese precedente).

L'andamento dei prezzi dei beni riflette un'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari (da +2,1% a +2,2%), per effetto di entrambe le sue componenti. I prezzi degli Alimentari non lavorati evidenziano infatti un aumento (da +2,5% a +3,7%), che risente soprattutto della dinamica dei prezzi di Ortaggi, tuberi, banane plantano, banane da cucina e legumi (da -0,6% a +2,1%), di Frutta e frutta a guscio (da -2,0% a -0,8%) e di Pesci e altri

prodotti ittici (da +2,3% a +2,8%); al contrario, i prezzi degli Alimentari lavorati risultano in decelerazione (da +1,9% a +1,4%). I prezzi dei Beni energetici registrano complessivamente, invece, una marcata flessione (da -6,2% a -6,6%). In particolare, i prezzi dei Beni energetici regolamentati segnano una variazione tendenziale del -11,6% (era -9,6% il mese precedente), essenzialmente per effetto di quelli del Gas naturale distribuito tramite rete mercato tutelato (da -10,0% a -15,2%), a fronte della stabilità di quelli dell'Elettricità mercato tutelato (a -10,4%). Per quanto riguarda i Beni energetici non regolamentati il calo tendenziale dei prezzi è

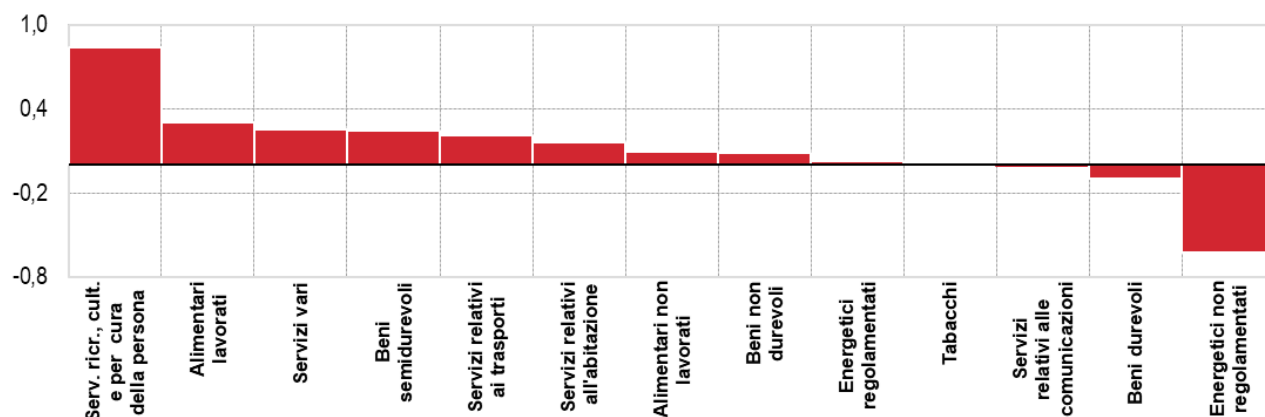
più contenuto. In particolare, rallentamenti si registrano per i prezzi della Benzina (da -7,9% a -9,1%), dell'Elettricità mercato libero (da -3,0% a -4,1%) e degli Altri carburanti per mezzi personali di trasporto (da -5,9% a -6,4%).

A febbraio, i prezzi dei servizi aumentano per effetto soprattutto dell'accelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +0,7% a +2,9%), trainati da quelli del Trasporto aereo di

passaggeri (che invertono la tendenza passando da -11,2% a +9,4%), e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,0% a +4,9%), con particolare riferimento ai Servizi di alloggio (da +3,8% a +14,0%).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di febbraio.

**FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto**



Fonte: Istat (febbraio 2026, punti percentuali)

### 3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE – FEBBRAIO 2026

(Fonte Istat)

Secondo l'ISTAT, a febbraio 2026 il clima di fiducia dei consumatori aumenta (da 96,8 a 97,4), mentre l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese diminuisce (da 97,7 a 97,4).

Tra i consumatori, si evidenzia un complessivo miglioramento delle opinioni, soprattutto di quelle sulla situazione economica del Paese: il clima economico aumenta (da 97,4 a 99,1), così come il clima personale (da 96,6 a 96,8), corrente (da 100,1 a 100,7) e futuro (da 92,3 a 93,1).

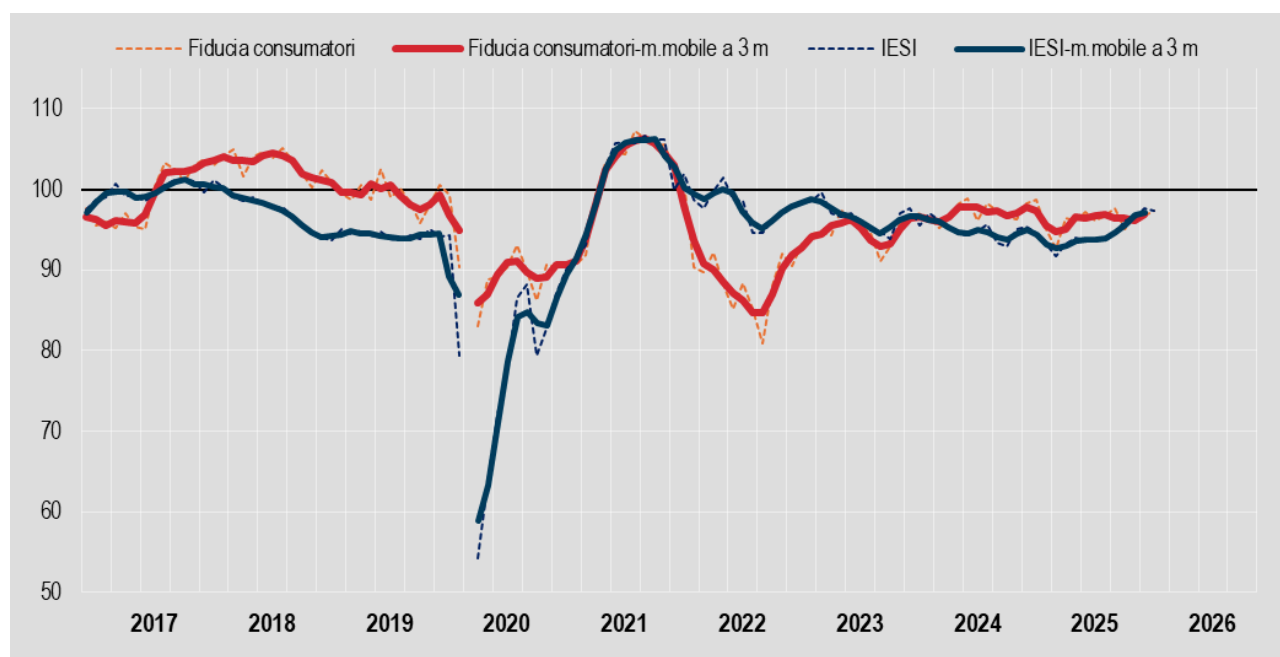
Quanto alle imprese, l'indice di fiducia aumenta nelle costruzioni (da 99,9 a 103,1) e nel

commercio al dettaglio (da 102,5 a 105,1), mentre diminuisce nella manifattura (da 89,2 a 88,5) e nei servizi di mercato (da 103,5 a 102,2).

Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nell'industria manifatturiera tutte le componenti registrano una dinamica sfavorevole, mentre nelle costruzioni gli imprenditori giudicano il livello degli ordini e/o piani di costruzione in miglioramento rispetto al mese precedente e prevedono un aumento dell'occupazione presso l'azienda.

**FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)**

Gennaio 2017 – febbraio 2026, indice mensile grezzo per i consumatori, indice mensile destagionalizzato per le imprese e media mobile a 3 mesi (base 2021=100)



Fonte: Istat (febbraio 2026)

## 4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

### 4.1. Agroalimentare, a febbraio diffusi ribassi per i prezzi all'ingrosso.

A febbraio si sono osservati diffusi ribassi per i prezzi all'ingrosso nel settore agroalimentare. Nel comparto lattiero-caseario perdono ulteriore terreno i listini del latte spot e della panna, ancora penalizzati da un eccesso di offerta. Ribassi anche per i formaggi freschi mentre si mantengono stabili i formaggi stagionati. Calo mensile per i prezzi dell'olio d'oliva e del burro, mentre i listini dell'olio di semi restano sostanzialmente invariati rispetto a gennaio. Persistono le flessioni anche per riso e semola di grano duro. Nel comparto delle carni, ai nuovi ribassi di carne suina e pollo si aggiunge il calo dei tagli di vitellone, dopo diversi mesi di rincari, mentre le carni di vitello mostrano una sostanziale stabilità. Variazioni contenute per il comparto del vino.

Nel comparto cerealicolo si registrano nuovi cali per gli **SFARINATI DI GRANO** e il **RISO** (-1,7% rispetto a gennaio). Il ribasso su base annua si amplia e si porta oltre i nove punti percentuali.

In calo i listini all'ingrosso delle **farine di frumento tenero** (-0,7%) e, in misura maggiore, della **semola di grano duro** (-2,3%) riflettendo la generale debolezza dei mercati delle rispettive materie prime. Le quotazioni del **riso** continuano a scendere (-7,1%), complice la domanda contenuta.

Nel mese di febbraio i prezzi delle **CARNI** hanno registrato una flessione di circa il -2% rispetto a gennaio, sulla scia dei ribassi osservati per carni di vitellone, di pollo e di suino. Il confronto su base annua resta tuttavia positivo, con un incremento pari al +11,7%.

Dopo una fase prolungata di rialzi, i prezzi all'ingrosso delle **carni di vitellone** hanno mostrato un'inversione di tendenza, segnando un calo del -1,2% su base mensile, anche a causa di un rallentamento della domanda. Si attenua al contempo il rincaro su base annua, che rimane

comunque superiore al +20%. Sostanzialmente stabile il comparto delle **carni di vitello** (+0,4%), con un aumento tendenziale intorno al +10%.

In ribasso anche le **carni suine fresche**, che dopo il -8,5% di gennaio registrano un ulteriore calo del -9%, in linea con la dinamica dei suini da macello, condizionata da un eccesso di offerta rispetto alla domanda. Andamento analogo per i tagli di **pollo** (-1,6%), penalizzati da una maggiore disponibilità di prodotto, e per i **conigli** (-6,4%), a fronte di una domanda debole. Il confronto su base annua resta però positivo, pari al +5,6% per il pollo e al +11% per il tacchino. Mostrano invece una sostanziale tenuta i prezzi del **tacchino** grazie ad un maggior equilibrio tra domanda e offerta.

Ancora un segno "meno" per il mercato **LATTIERO-CASEARIO**, complice il calo di prezzo della crema di latte e, soprattutto, del latte spot. Si attesta al -21,2% la flessione su base tendenziale.

Continua la fase ribassista per il **latte spot**, sebbene in misura più lieve rispetto al dato del mese precedente (-8,7% contro il -25,6% di gennaio). Rispetto allo scorso anno i prezzi si sono più che dimezzati.

Si arrestano, invece, i cali per i **formaggi DOP a lunga stagionatura**, grazie anche alla stabilizzazione dei prezzi dei listini del Grana Padano. Il confronto anno su anno resta però in territorio negativo, pari al -3,8%. Si registrano ancora lievi cali per i **formaggi a media stagionatura**, i **freschi** e i **latticini**, con riduzioni mensili rispettivamente del -0,7% e -1,2%.

Si attenua la flessione della **crema di latte**, che registra un calo del -3,8%, a fronte del più marcato -18% rilevato ad inizio anno. Su base

annua, le quotazioni restano comunque pressoché dimezzate.

Torna a crescere il comparto delle **UOVA**, per effetto di una disponibilità limitata a fronte di una domanda più tonica (+1,4% rispetto a gennaio).

Nel mese di febbraio il comparto **OLI E GRASSI** registra un ulteriore calo del -1,5% rispetto al mese precedente, condizionato dai ribassi del burro e dell'olio di oliva. Su base annua, la variazione si attesta al -22,8%.

I prezzi dell'**olio di oliva** diminuiscono del -1,2% su base mensile, in un contesto caratterizzato da una maggiore disponibilità di prodotto, sostenuta dall'andamento positivo della produzione nella campagna in corso. Su base annua, le quotazioni risultano inferiori del -19,3% rispetto a febbraio 2025.

Gli **oli di semi** risultano sostanzialmente stabili. Nel confronto con l'anno precedente, i prezzi evidenziano una variazione positiva pari al +4,5%.

Nel comparto delle materie grasse, arretra nuovamente il **burro**, (-5,6% rispetto a gennaio) che tuttavia evidenzia segnali di ripresa nella seconda metà di febbraio. Resta tuttavia marcata la flessione su base annua, pari al -55,6%.

Per i prezzi all'ingrosso dei **VINI SFUSI** si conferma un quadro di sostanziale stabilità con l'eccezione di un calo dei rossi comuni (-1,7%) e un aumento, maggiormente spiccato, dei rosati comuni (+7,4%). Si conferma la flessione su base annua, pari al -3,5%. Le contrazioni maggiori sono state registrate per i DOP-IGP rosati (-8,2%) e rossi e bianchi comuni (tra -7,2% e -7,4%). In aumento invece, i prezzi dei rosati comuni con un +7,5%.

Sul fronte del commercio estero, le elaborazioni dei dati ISTAT mostrano che nel 2025 le esportazioni italiane di vino hanno registrato una flessione sia in valore (-3,7%) sia in volume (-1,9%) rispetto al 2024. A pesare sul risultato è stata in particolare la contrazione delle spedizioni verso gli Stati Uniti, con cali più marcati nel segmento dei vini fermi.

<b>TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - febbraio 2026</b>	var. % feb-26/gen-26	var. % feb-26/feb-25
<b>Riso e Cereali</b>	<b>-1,7</b>	<b>-7,1</b>
<i>Riso</i>	-7,1	-31,9
<i>Farine di frumento tenero</i>	-0,7	-1,1
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	-2,3	-9,7
<b>Carni</b>	<b>-1,9</b>	<b>11,6</b>
<i>Carne di bovino adulto</i>	-1,2	26,4
<i>Carne di vitello</i>	0,4	11,4
<i>Carne suina</i>	-9,0	-9,9
<i>Pollo</i>	-1,6	3,0
<i>Tacchino</i>	0,2	16,4
<i>Coniglio</i>	-6,4	1,7
<b>Latte, Formaggi e Uova</b>	<b>-1,8</b>	<b>-19,8</b>
<i>Latte spot</i>	-8,7	-51,8
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,4	-2,7
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	-0,7	0,5
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	-1,2	3,5
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-3,8	-54,5
<i>Uova</i>	1,4	12,4
<b>Oli e Grassi</b>	<b>-1,5</b>	<b>-22,5</b>
<i>Burro</i>	-5,6	-54,3
<i>Margarina</i>	0,0	0,0
<i>Olio di oliva</i>	-1,2	-19,0
<i>Altri oli alimentari</i>	0,0	4,5
<b>Vini</b>	<b>-0,2</b>	<b>-3,0</b>
<b>DOP-IGP rossi</b>	<b>-0,0</b>	<b>-2,3</b>
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	-0,3	1,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	0,3	-1,2
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	-0,2	-2,3
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,0	-6,6
<b>DOP-IGP bianchi</b>	<b>-0,1</b>	<b>-1,1</b>
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	-0,2	-1,0
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	-0,1	1,1
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,0	-1,8
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	-2,8
<b>DOP-IGP rosati</b>	<b>0,0</b>	<b>-3,6</b>
<b>Spumanti-frizzanti</b>	<b>-0,1</b>	<b>-2,7</b>
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-0,1	-3,6
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	-1,7	-4,8
<i>bianchi comuni</i>	-0,3	-5,3
<i>rosati comuni</i>	7,4	7,5

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

#### 4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani nel mese di febbraio 2026.*

##### **Situazione generale**

Sono proseguite anche a febbraio le intense precipitazioni su tutta la penisola, in misura maggiore nelle regioni del Centro-Sud, causando un rallentamento delle produzioni orticole e un conseguente aumento dei prezzi, in particolare per i prodotti coltivati in serra come melanzane e zucchine. Le condizioni climatiche avverse hanno inoltre arrecato danni alle produzioni agrumicole siciliane: risultano fortemente colpite soprattutto le arance rosse, per le quali si prospetta con ogni probabilità una chiusura anticipata della stagione. Sono iniziate le nuove produzioni di fine inverno, tra cui asparagi, piselli e fave. Accelera intanto la produzione di fragole nel Sud Italia, principalmente in Basilicata; tuttavia, la pigmentazione dei frutti non risulta ottimale a causa del maltempo e della scarsità di giornate soleggiate. Quotazioni in aumento anche per gli ortaggi a foglia, a fronte di quantitativi in rapida diminuzione. La domanda resta però contenuta, contribuendo a contenere ulteriori rincari.

##### **Frutta**

Prezzi stabili per i **limoni**, con presenza sia di prodotto siciliano sia spagnolo della varietà Primo Fiore (1,50 - 1,80 €/Kg per entrambe le origini). La domanda si mantiene su buoni livelli. Nelle ultime giornate del mese si registra inoltre l'avvio della raccolta della varietà Femminello.

In lieve aumento le quotazioni delle **arance** Tarocco, con produzione siciliana pesantemente compromessa dal perdurare delle forti piogge e dall'evento estremo legato al Ciclone Harry di gennaio. Si riducono i quantitativi dei frutti di piccolo calibro, maggiormente richiesti, che superano 1,00 €/kg (1,00-1,20 €/kg calibro 9; 1,30-1,50 €/kg calibro 8; 1,60-1,80 €/kg calibro 6; 2,00-2,20 €/kg calibro 4). Buona tenuta per la Navelina lucana, con prezzi regolari. Si affacciano sul mercato le prime partite di arance

bionde tardive, come la Valencia Late di origine egiziana e alcune forniture di Lane Late, sia spagnole sia italiane.

Fase di progressivo calo per il **mandarino** Tardivo, anch'esso in parte danneggiato dagli effetti del ciclone; domanda su livelli regolari e prezzi in linea con il periodo (1,30 - 1,60 €/Kg per le pezzature maggiori).

Volge al termine la campagna delle **clementine** comuni nazionali. Subentrano le varietà Hernandina e Nadorcott di provenienza spagnola (1,70-2,00 €/Kg). Intorno alla metà del mese compare anche la cv. Orri, di origine israeliana e spagnola: la prima con quotazioni elevate, fino a 3,50 €/kg, ma in rapida flessione con l'aumento dei volumi in entrata e l'arrivo di prodotto spagnolo più competitivo (2,00-2,20 €/kg). Quantitativi limitati e in veloce esaurimento per la Tango spagnola.

Andamento non particolarmente brillante per il mercato dei **kiwi**, con prezzi in lieve incremento (2,80-3,20 €/Kg per le pezzature maggiori). Con la piena disponibilità del kiwi nazionale, esce dal mercato il prodotto greco. Buon interesse per la varietà Gold, nonostante quotazioni leggermente superiori rispetto alla varietà verde.

Conclusa la produzione europea di **uva da tavola**, è disponibile esclusivamente prodotto proveniente dall'emisfero australe, in prevalenza varietà Senza Semi e Red Globe rosata dal Perù, con prezzi sostenuti (4,10 - 4,50 €/Kg), ma in rapida flessione nella parte finale del mese. La domanda si mantiene contenuta.

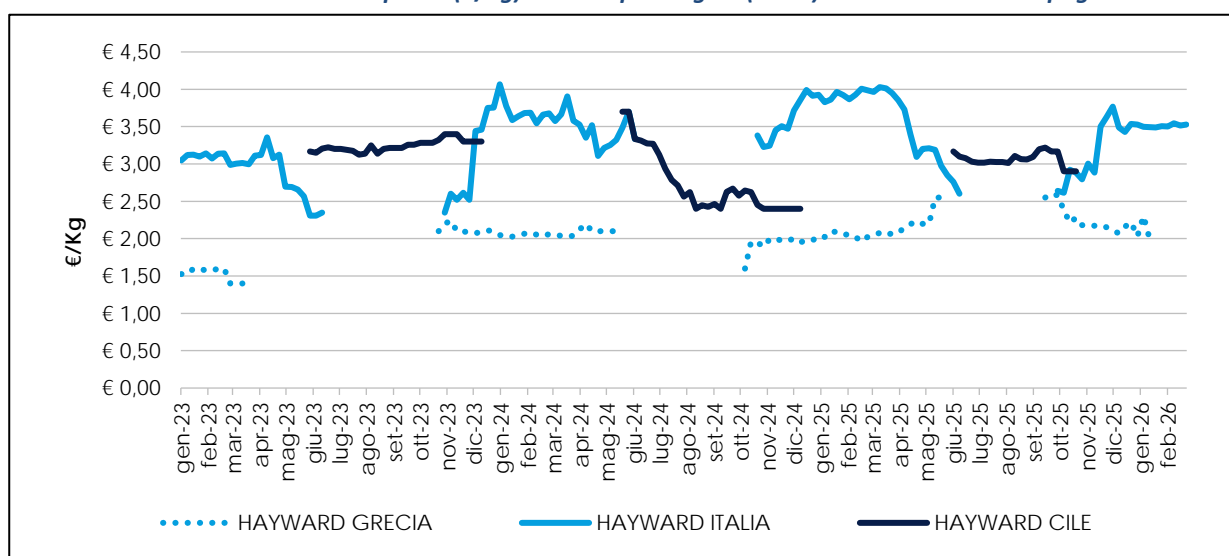
In diminuzione i quantitativi di **pere** italiane, con la conclusione delle varietà William e Max Red Bartlett. Stabilità per la cv. Abate Fetel (2,30-2,50 €/Kg per il calibro 65-70 mm e fino a 3,30 €/Kg per i calibri superiori) e anche per la cv. Kaiser (2,40-2,60 €/Kg), seppur con disponibilità limitate. Si registrano i primi arrivi di pere William

sudafricane e di Coscia cilene, con quotazioni in fase di assestamento. La domanda si conferma su livelli mediamente bassi.

Verso la fine del mese le quotazioni delle **mele** hanno segnato un incremento di 0,10 €/Kg, sostenute da una vivace richiesta europea di prodotto italiano di montagna, in particolare per le varietà Golden Delicious e Fuji (1,80-1,90 €/Kg). Si avvia alla conclusione la campagna delle mele Stark e Royal Gala. Terminata nel corso del mese anche la commercializzazione della cv. Kissabel.

Prosegue la produzione meridionale di **fragole**, con forniture provenienti da Campania, Calabria, Sicilia e Basilicata. Le quotazioni si sono mantenute su livelli medio-alti (tra 6,00 e 7,00 €/Kg a seconda dell'origine), nonostante una domanda non particolarmente dinamica, fatta eccezione per un lieve incremento in occasione della festività di San Valentino. Le condizioni meteo avverse e le ridotte ore di luce del mese non hanno favorito una piena pigmentazione e maturazione dei frutti.

**GRAFICO 4.2.1 - Andamento dei prezzi (€/kg) del kiwi per origine (Italia) nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

## Ortaggi

Il mese di febbraio è stato contraddistinto da un clima tipicamente invernale, con temperature rigide e precipitazioni abbondanti, anche a carattere temporalesco. Tale andamento ha portato ad una contrazione dei quantitativi di prodotti orticoli e ad un rallentamento delle nuove produzioni, con un conseguente aumento delle quotazioni, in particolare per le lattughe e per i prodotti coltivati in serra, come melanzane e zucchine. La domanda si è mantenuta su livelli contenuti, contribuendo a limitare ulteriori rialzi dei prezzi. Un repentino cambiamento si è registrato nelle ultime giornate del mese, caratterizzate da un aumento delle temperature e dalla cessazione delle precipitazioni, condizioni

che hanno favorito la vendita delle prime produzioni di asparagi, piselli e fave.

Commercializzazione regolare per **l'aglio**, con prezzi attestati su livelli medio-alti: disponibile sia prodotto alla rinfusa sia in grappoli (4,00-4,50 €/Kg), oltre alle trecce di origine spagnola (7,50-8,00 €/Kg). Si segnalano alcune partite di prodotto cinese, che tuttavia riscontrano scarso interesse da parte dei consumatori. Nelle ultime giornate del mese si registrano, seppur in anticipo, i primi arrivi di aglio fresco egiziano.

Al via la nuova produzione di **asparagi**: il verde campano il più precoce, seguito dal prodotto sardo. Le prime partite hanno esordito con prezzi elevati ma in rapida flessione (7,00-7,50

€/Kg). La produzione pugliese prenderà il via nel mese di marzo. Si rileva comunque un livello qualitativo elevato, elemento che sta sostenendo le vendite. Nel finale del mese, nei mercati del Nord, compare anche l'asparago bianco, proveniente da areali vocati particolari e coltivato con la tecnica dell'acqua calda termale e in coltura protetta. Quotazioni ancora sostenute.

Prezzi stabili su valori medi per le **cipolle**: le dorate si attestano a 0,75-0,85 €/Kg, mentre le bianche, ormai prossime all'esaurimento, si collocano tra 0,90 e 1,00 €/Kg. Presenti, inoltre, i primi quantitativi di cipolle bianche piatte.

La campagna dei **carciofi** risulta compromessa dalle avverse condizioni atmosferiche, con gelate e abbondanti precipitazioni che hanno colpito in particolare la Sardegna. L'offerta si è notevolmente ridotta, determinando un rialzo delle quotazioni, soprattutto per il Violetto senza spine (0,70-0,80 €/pz). Si registra un'elevata presenza di prodotto di seconda scelta, con evidenti danni da freddo. Il mercato mantiene comunque una certa tenuta grazie alla disponibilità di carciofi di provenienza nord-africana, in particolare da Tunisia ed Egitto. In aumento anche le quotazioni del Romanesco (0,90-1,10 €/pz). Con il miglioramento climatico verso la fine del mese, tornano disponibili partite di qualità buona.

I ridotti quantitativi di **zucchine** hanno determinato un incremento di prezzo, con punte fino a 3,00 €/Kg. L'aumento dei volumi, favorito dal rialzo delle temperature nell'ultima parte del mese, ha successivamente riportato le quotazioni su livelli più contenuti, attestandosi intorno a 1,50-2,00 €/Kg negli ultimi giorni di febbraio. Il prodotto di migliore qualità proviene in questo periodo dal Lazio, mentre la Sicilia risente ancora del forte maltempo che ha colpito l'isola.

In aumento i prezzi delle **lattughe** (1,50-1,80 €/Kg), la cui offerta è progressivamente calata a causa delle condizioni meteo sfavorevoli. Aumento anche per l'Iceberg di provenienza

spagnola, con gli areali produttivi colpiti da forti precipitazioni (2,20-2,40 €/Kg).

Prosegue regolare il mercato del **finocchio** (0,90-1,10 €/Kg), nonostante il maltempo che ha interessato la Puglia. Buona la produzione campana e calabrese.

Si è conclusa la produzione italiana di **fagiolini**, che si è protratta anche nel mese di gennaio. In ingresso il prodotto senegalese con quotazioni sostenute (4,00-4,50 €/Kg) e disponibilità non elevate. Presente in minor misura anche il prodotto di origine marocchina. Ridotti i quantitativi per la cv. Piatto Verde del Marocco. Domanda in calo.

Leggero decremento per le **carote** (0,85-0,95 €/Kg). Ancora disponibile la produzione laziale, non ancora iniziata la raccolta in Sicilia.

Mercato vivace nella prima parte del mese per il **cauliflore** con alta presenza di prodotto (0,90-1,10 €/Kg.). Domanda che ha subito un rallentamento verso la fine del mese. In calo anche la varietà Romanesco e il Cavolo Broccolo (rispettivamente 1,20-1,50 €/kg e 1,40-1,70 €/kg).

Prosegue la stabilità per i **radicchi** rossi, con quotazioni ferme su livelli medio-bassi, in particolare per il tondo rosso (1,30 e 1,50 €/Kg), e per il lungo precoce (1,80-2,00 €/Kg). Timido calo anche per il Tardivo nei mercati nazionali in genere; il calo risulta più marcato nei mercati all'ingrosso del nord Italia, soprattutto in quelli prossimi alla provincia di Treviso e alle aree limitrofe, zone tipiche di produzione. Negli ultimi giorni del mese, infatti, in questi mercati la forbice di prezzo si è attestata tra 1,50 a 3,00 €/kg.

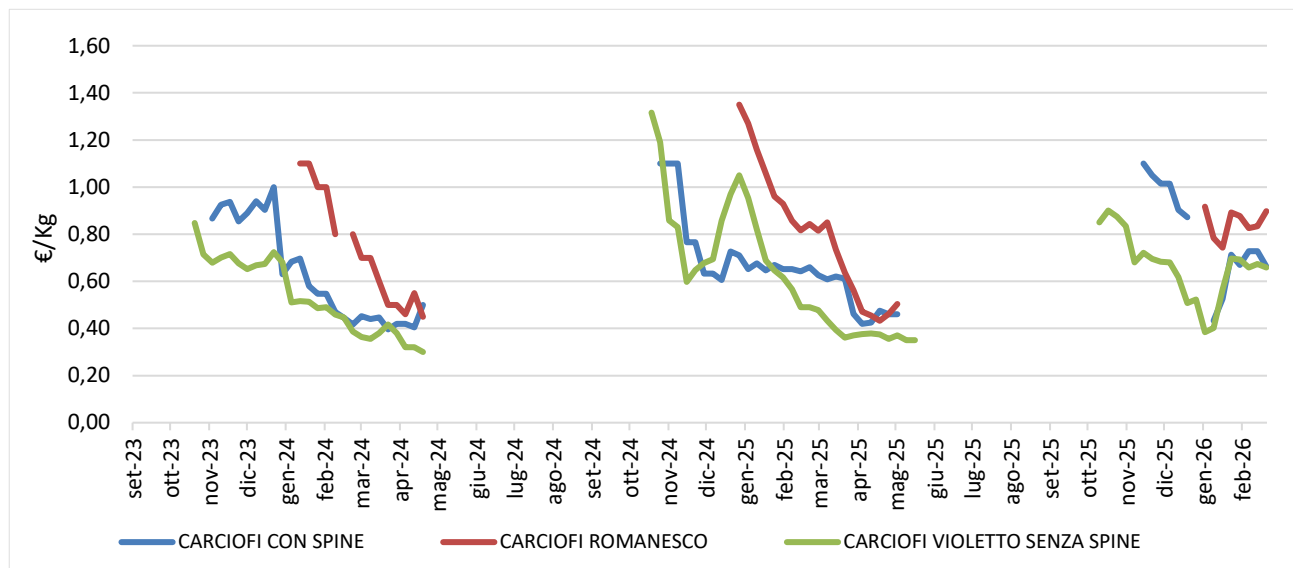
Il **pomodoro** rosso a grappolo si mantiene stabile su livelli medi per il periodo (1,50-1,80 €/Kg). In timido aumento le quotazioni del ciliegino (2,20-2,70 €/Kg) e il Piccadilly (1,90-2,30 €/Kg). In rialzo anche il Datterino con prezzi che oscillano dai 3,50 ai 4,00 €/kg. Si conferma un discreto interesse per le varietà di pregio invernali quali il "Sardo" ed il "Merinda".

Quotazioni in progressivo aumento, dopo un lungo periodo di prezzi bassi, per le **melanzane siciliane** (2,40-2,70 €/Kg), la cui produzione è stata rallentata dal maltempo. Nella seconda metà del mese i prezzi sono però tornati a scendere, attestandosi poco al di sotto dei 2,00 €/Kg. Buona anche la presenza di prodotto spagnolo, con

quotazioni più competitive, che ha trainato il mercato.

Lievi oscillazioni per il **peperone**, con prezzi mantenuti su livelli elevati per il periodo (3,30-3,50 €/Kg). Domanda stabile e produzione in aumento verso la fine del mese, fattore che ha determinato una graduale inversione di tendenza.

**GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei carciofi (Italia) nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

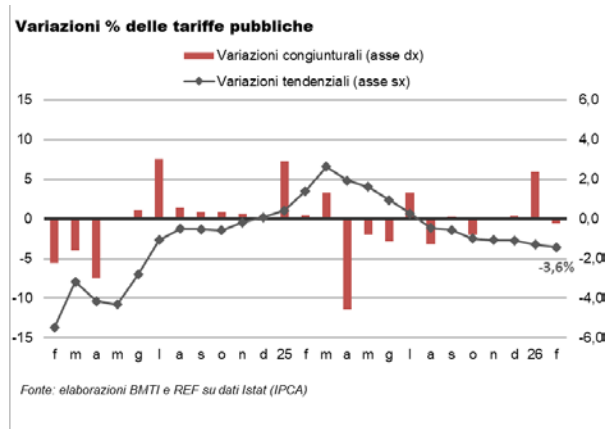
## 5. RALLENTANO LE TARIFFE PUBBLICHE: -0,2% A FEBBRAIO 2026

(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

A febbraio 2026 si registra un rallentamento nelle tariffe pubbliche: la variazione è stata pari a -0,2% rispetto al mese precedente.

Mostrano ritracciamenti le tariffe regolate, con una variazione pari a -0,3% su gennaio 2026, derivante dall'andamento delle bollette del gas di rete ad uso domestico (-0,6%) e dell'energia elettrica (-0,4%) e nonostante il deciso rialzo registrato dalle tariffe per il servizio idrico integrato (+1,3%). Anche le tariffe a controllo nazionale segnano un lieve calo, per effetto della marcata contrazione dei titoli di viaggio dei trasporti ferroviari (-1,8%). Si osservano lievi rialzi, invece, per le tariffe a controllo locale (+0,1%), con la variazione maggiore registrata dai biglietti museali – in crescita di +0,5% rispetto a gennaio 2026.

Dunque, a febbraio 2026 il livello complessivo delle tariffe pubbliche – che comprende le componenti a controllo nazionale, locale e soggette a regolazione da parte dell'Autorità (ARERA) – risulta inferiore del -3,6% rispetto a febbraio 2025.

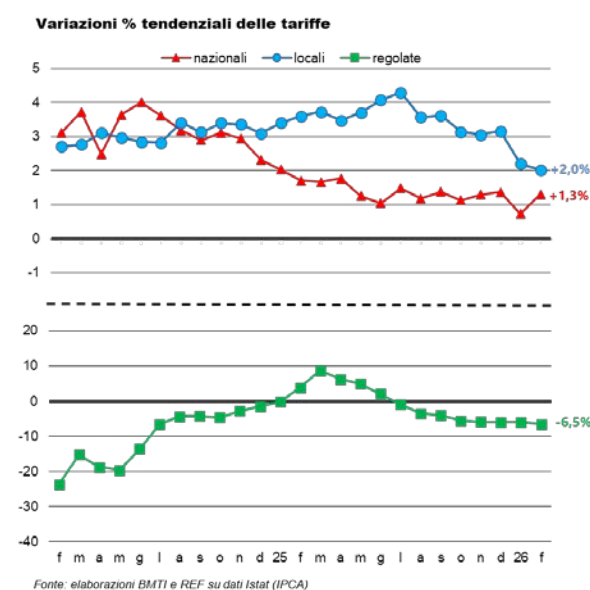


Le contrazioni registrate per i beni energetici risultano essere una pressione ribassista sulle tariffe regolate anche a febbraio 2026: le tariffe si mantengono su di un livello inferiore del -6,5% rispetto a febbraio 2025, con le bollette del gas di rete per uso domestico e dell'energia elettrica che registrano una forte discesa, rispettivamente pari al -12,1% e al -5,3%.

Si osservano tuttavia incrementi per le altre voci della medesima categoria: le bollette del servizio idrico integrato segnano una crescita del +5,3%, mentre quelle per il servizio di gestione dei rifiuti urbani risultano superiori del +0,7% rispetto a febbraio 2025.

Si attestano su di un livello superiore rispetto ai dodici mesi precedenti, invece, le tariffe a controllo locale (+2,0%), con incrementi che hanno interessato tutte le componenti della categoria. In particolare, negli ultimi dodici mesi si evidenzia un incremento del +5,1% nelle rette degli asili nido, a cui si aggiungono i rincari nei biglietti museali (+4,7%) e dei servizi sanitari locali, del +2,7%. Si osservano inoltre aumenti nei prezzi dei parcheggi (+3,2%) e delle auto pubbliche (+2,9%).

Risultano in aumento anche le tariffe a controllo nazionale, del +1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, registrando incrementi per tutte le voci della categoria. Segnano la variazione maggiore le tariffe postali (+3,9%), seguite dai pedaggi autostradali (+2,0%), dai costi dei medicinali (+0,7%) ed infine dei titoli di viaggio ferroviari (+0,3%).



## Tariffe regolate: in calo le bollette dell'energia elettrica e del gas

Nel mese di febbraio 2026 risultano in lieve calo le tariffe regolate, con una variazione del -0,3% rispetto al mese precedente.

Le bollette del gas naturale registrano una riduzione del -0,6%: il mercato tutelato segna un calo del -3,1% rispetto a gennaio 2026, mentre per il mercato libero la contrazione risulta più lieve (-0,3%).

A febbraio 2026, infatti, le quotazioni internazionali del gas naturale nel mercato TTF (Title Transfer Facility, hub olandese) hanno segnato una contrazione rispetto ai valori osservati a gennaio 2026, passando da un prezzo medio di 34,5 €/MWh a 32,6 €/MWh, con una variazione del -5,5%. Le quotazioni si mantengono su di un livello inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari al -35,2%.

Nel mese in esame si è osservato un allentamento delle condizioni che avevano generato un rialzo nelle quotazioni internazionali del gas naturale a gennaio 2026: le temperature in Europa negli Stati Uniti<sup>3</sup> sono risultate più miti, tale per cui si è registrata una ripresa delle esportazioni di GNL dagli Stati Uniti, che ha sostenuto la dinamica ribassista<sup>4</sup>. Per quanto concerne i prezzi all'ingrosso del gas in Italia, a febbraio 2026 la quotazione del PSV (Punto di Scambio Virtuale) si attesta a 35,0 €/MWh, in crescita rispetto al mese precedente del -10,5%, seppure rimanga inferiore del -34,0% al livello osservato 12 mesi fa<sup>5</sup>.

Complessivamente, a febbraio 2026 le tariffe relative al gas naturale evidenziano un marcato ritracciamento tendenziale del -12,1%.

A febbraio 2026 le bollette dell'energia elettrica segnano un calo, pari al -0,4% rispetto a gennaio 2026. Il prezzo all'ingrosso PUN (Prezzo Unico Nazionale) si attesta nel mese sul livello di 114,4 €/MWh, in diminuzione del -13,8% rispetto al mese precedente – ed inferiore del -23,9% su base tendenziale<sup>6</sup> –, in corrispondenza di molteplici fattori, tra cui: la sopracitata flessione dei prezzi del gas, un calo negli acquisti e un aumento delle vendite di energia proveniente da fonti rinnovabili, oltre che un significativo incremento delle importazioni nette<sup>7</sup>.

La riduzione delle bollette dell'energia elettrica è interamente attribuibile agli utenti del mercato libero, che registrano un lieve calo del -0,4%, mentre si registra stabilità nel mercato tutelato, ovvero riservato ai clienti vulnerabili<sup>8</sup>, che risulta invariato rispetto a gennaio 2026.

Nel primo trimestre 2026, la diminuzione della componente di perequazione nell'ambito della Spesa per la materia energia e la revisione al ribasso di alcune voci relative alle Spese di trasporto e gestione del contatore ha determinato una diminuzione del -2,7% della bolletta elettrica per i clienti vulnerabili in regime di Maggior Tutela rispetto al trimestre precedente. La spesa annuale, dunque, si attesta a 590,73 euro nel periodo compreso tra il 1° aprile 2025 e il 31 marzo 2026, rispetto ai 522,97 euro del corrispondente periodo dell'anno precedente (1° aprile 2024 – 31 marzo 2025)<sup>9</sup>.

Commentando gli andamenti delle altre tariffe regolate, si registra un lieve aumento rispetto al mese precedente per le tariffe relative

<sup>3</sup> Fonte: Reuters, 3 febbraio 2026

<sup>4</sup> Fonte: Oilprice.com, 16 febbraio 2026;

<sup>5</sup> Fonte: elaborazione di REF su dati Refintiv Eikon

<sup>6</sup> Fonte: GME

<sup>7</sup> Fonte: Newsletter GME n. 201, marzo 2026

<sup>8</sup> Si tratta dei clienti vulnerabili (per età, difficoltà economiche o disabilità) con consumi di 2.000 kWh/anno e potenza impegnata di 3kW. Il calcolo per il 'cliente medio' vulnerabile è disponibile sul sito dall'Autorità al seguente link: [https://www.arera.it/dati-e-](https://www.arera.it/dati-e-statistiche/dettaglio/aggiornamenti-delle-condizioni-di-tutela-elettricit?ADMCMDCMD_prev=LIVE)

[statistiche/dettaglio/aggiornamenti-delle-condizioni-di-tutela-elettricit?ADMCMDCMD\\_prev=LIVE](https://www.arera.it/dati-e-statistiche/dettaglio/aggiornamenti-delle-condizioni-di-tutela-elettricit?ADMCMDCMD_prev=LIVE)

<sup>9</sup> Fonte: comunicato stampa ARERA del 30 dicembre 2025.

al servizio idrico integrato, che segnano una variazione del +1,3%, mentre si osserva stabilità nelle tariffe per il servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Rispetto a febbraio 2025, le bollette dell'energia elettrica si attestano su di un livello inferiore del -5,3%. Al contrario, le tariffe del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani presentano un rincaro rispettivamente del +5,3% e del +0,7%.

Le tariffe regulate registrano nel complesso una variazione tendenziale negativa, pari al -6,5%.

### **In lieve calo le tariffe a controllo nazionale**

A febbraio 2026 le tariffe a controllo nazionale hanno registrato una flessione del -0,2%, determinata dai marcati cali registrati nei titoli di viaggio del trasporto ferroviario, pari al -1,8%, e da una più lieve riduzione dei costi dei medicinali (-0,2%).

Rispetto a febbraio 2025 l'inflazione si attesta al +1,3%, con incrementi diffusi su tutte le voci della categoria: a registrare gli incrementi maggiori sono le tariffe postali (+3,9%), a cui fanno seguito i pedaggi autostradali (+2,0%), i costi dei medicinali (+0,7%) e infine i titoli di viaggio ferroviari (+0,3%) – questi ultimi per effetto dei ribassi osservati nel mese in esame.

### **Deboli incrementi nelle tariffe a controllo locale**

A febbraio 2026 le tariffe a controllo locale registrano un lieve rincaro del +0,1% rispetto al mese precedente.

Nel mese in esame si osservano rincari nei titoli di ingresso dei musei, in aumento del +0,5% rispetto a gennaio 2026. A ciò fanno seguito i biglietti del trasporto regionale (+0,3%), il costo dei parcheggi (+0,3%), le tariffe delle auto pubbliche (+0,3%), le altre tariffe locali<sup>10</sup> (+0,2%) e i trasporti urbani (+0,1%).

Rispetto ai dodici mesi precedenti, le tariffe locali registrano un aumento del +2,0% con incrementi diffusi su tutte le voci della categoria.

I rincari maggiori riguardano le rette per gli asili nido, in crescita del +5,1%. Seguono i biglietti di accesso ai musei, in crescita del +4,7%, il costo dei parcheggi (+3,2%), le tariffe per le auto pubbliche (+2,9%) e le tariffe relativi ai servizi sanitari locali (+2,7%). Aumenti più contenuti riguardano le altre tariffe locali<sup>11</sup> (+2,0%), il trasporto urbano (+1,1%), le rette per l'istruzione secondaria e universitaria (+1,1%), i titoli di viaggio per il trasporto ferroviario regionale (+0,9%) e il trasporto extra-urbano (+0,7%).

---

<sup>10</sup> Che includono i servizi funebri e documenti di riconoscimento

<sup>11</sup> Che comprendono le tariffe per i servizi funebri e documenti di riconoscimento

## Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**	Pesi di ponderazione
	Gen 26 / Gen 25	Feb 26 / Feb 25	Feb 25 / Gen 25	Feb 26 / Gen 26	2026
<b>Tariffe pubbliche:</b>	<b>-3,2</b>	<b>-3,6</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,2</b>	<b>118.774</b>
<b>Tariffe a controllo nazionale</b>	<b>0,7</b>	<b>1,3</b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,2</b>	<b>25.164</b>
Tariffe Postali	3,9	3,9	0,0	0,0	183
Medicinali <sup>(1)</sup>	1,0	0,7	0,2	-0,2	1.812
Pedaggio Autostrade	1,9	2,0	0,0	0,0	3.760
Trasporti Ferroviari	-1,4	0,3	-3,5	-1,8	2.551
Concorsi e Pronostici	non disponibile	non disponibile	non disponibile	0,0	16.858
<b>Tariffe a controllo locale</b>	<b>2,2</b>	<b>2,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>26.269</b>
Musei	4,4	4,7	0,2	0,5	273
Asili Nido	5,2	5,1	0,0	0,0	1.207
Trasporti Urbani	0,9	1,1	0,0	0,1	4.342
Parcheggi	3,4	3,2	0,5	0,3	1.619
Auto Pubbliche	2,6	2,9	0,0	0,3	1.044
Trasporti extra-urbani	1,2	0,7	0,0	-0,5	948
Trasporti ferroviari regionali	0,5	0,9	0,0	0,3	1.168
Servizi sanitari locali <sup>(2)</sup>	3,6	2,7	0,8	0,0	7.462
Istruzione secondaria e universitaria	1,1	1,1	0,0	0,0	5.235
Altre tariffe locali <sup>(3)</sup>	1,9	2,0	0,1	0,2	2.971
<b>Tariffe regolate</b>	<b>-6,0</b>	<b>-6,5</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>67.341</b>
Energia elettrica	-4,5	-5,3	0,5	-0,4	27.495
Gas di rete uso domestico	-11,6	-12,1	0,0	-0,6	28.115
Rifiuti urbani	0,7	0,7	0,0	0,0	5.314
Servizio idrico integrato	4,5	5,3	0,6	1,3	6.417
<b>Somma dei pesi di ponderazione della spesa delle famiglie Italiane</b>					<b>1.000.000</b>

Fonte: elaborazioni BMTI e REF su dati Istat (IPCA)

\*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

\*\*Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizi funebri e documenti di riconoscimento

## 6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

### 6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

A febbraio, l'indice NIC registra una variazione tendenziale del +1,5% (da +1,0% di gennaio). Nello specifico, tra i vari comparti delle divisioni di spesa pesa l'accelerazione dei prezzi dei Servizi di ristoranti e servizi di alloggio (da +3,5% a +6,1%) e di Bevande alcoliche e tabacchi (da +1,8% a +2,4%), cui si aggiunge la risalita dei prezzi di Informazione e comunicazione (da -4,3% a -3,1%) e di Trasporti (da -1,5% a -0,6%).

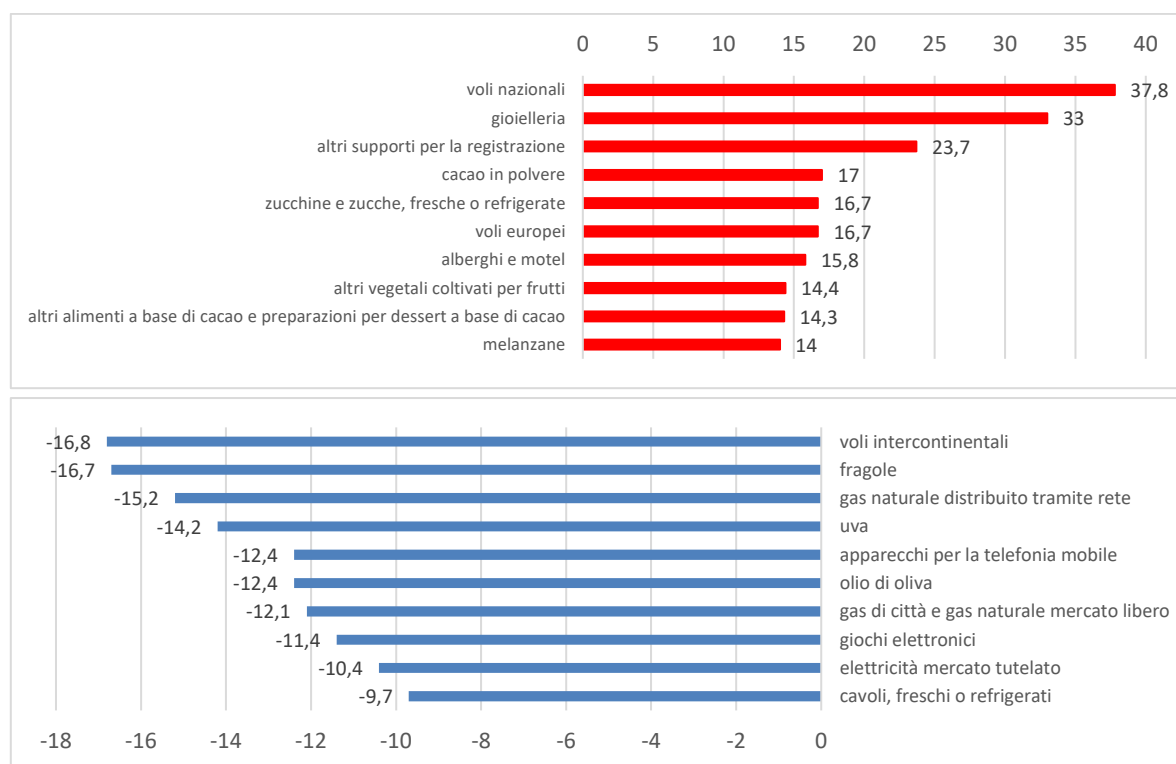
Un contributo positivo all'inflazione è dato da Servizi di ristoranti e servizi di alloggio (+0,725) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,426).

Un contributo negativo si deve alle divisioni Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (-0,254), Informazione e comunicazioni (-0,106) e Trasporti (-0,085).

I maggiori aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati questo mese per i voli nazionali, la gioielleria e gli altri supporti per la registrazione. Seguono il cacao in polvere, le zucchine e zucche, fresche o refrigerate, i voli europei, gli alberghi e motel, gli altri vegetali coltivati per frutti, gli altri alimenti a base di cacao e preparazioni per dessert a base di cacao, le melanzane.

La maggiore diminuzione è stata registrata per i voli intercontinentali, le fragole, il gas naturale distribuito tramite rete, l'uva e gli apparecchi per la telefonia mobile. Seguono l'olio di oliva, il gas di città e gas naturale mercato libero, i giochi elettronici, l'elettricità mercato tutelato e i cavoli, freschi o refrigerati.

**GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali febbraio 2026 (variazioni)**



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo<sup>12</sup>

<sup>12</sup> I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 392 segmenti di consumo del paniere Istat 2026

## 7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati<sup>13</sup>:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 1 febbraio 2013 – 28 febbraio 2026

A febbraio il **prezzo al consumo della benzina e il prezzo al consumo del diesel** registrano un aumento.

### Prezzi al consumo in aumento per la benzina e per il diesel

A febbraio, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un aumento su base mensile (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore superiore rispetto alla Spagna (+19 centesimi), inferiore rispetto alla Francia e Germania (-8 e -16 centesimi rispettivamente). Negativo lo stacco con l'eurozona (-3 centesimi) (Tab. 7.1.1).

Si registra un andamento analogo per il **diesel al consumo** in Italia, che a febbraio risulta in aumento su base mensile (Graf. 7.1.2).

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di +28 e +3 centesimi rispetto a Spagna e Francia, negativo invece con la Germania (-3 centesimi). Scarto positivo anche rispetto all'Area euro (+8 centesimi) (Tab 7.1.1).

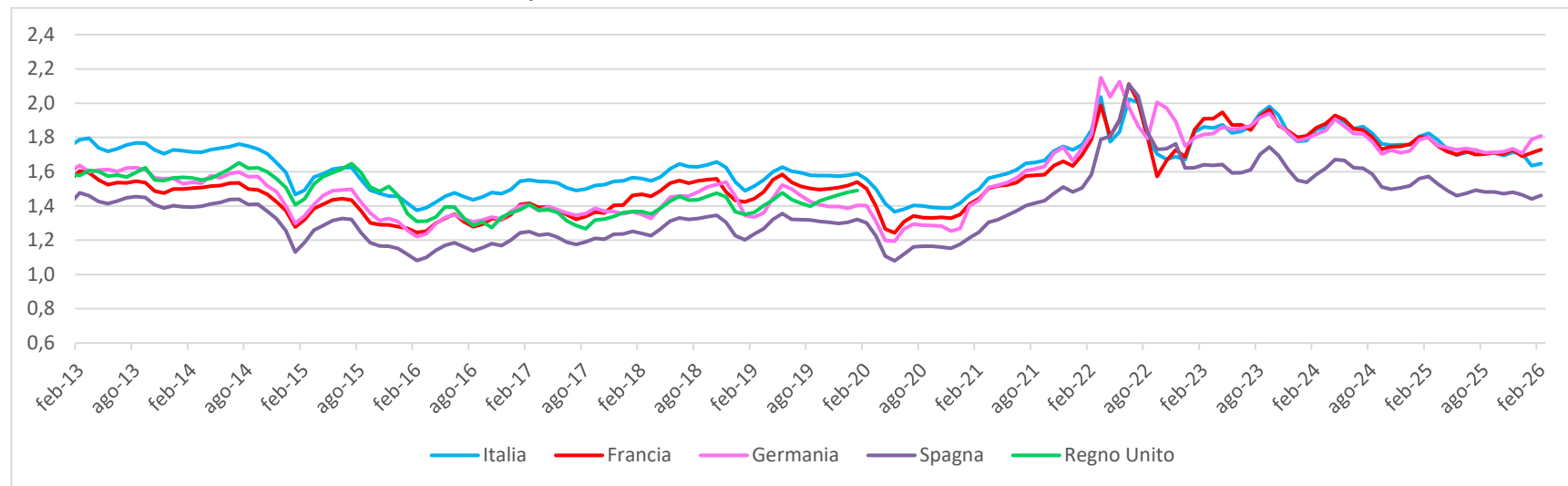
Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

**TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, febbraio 2026**

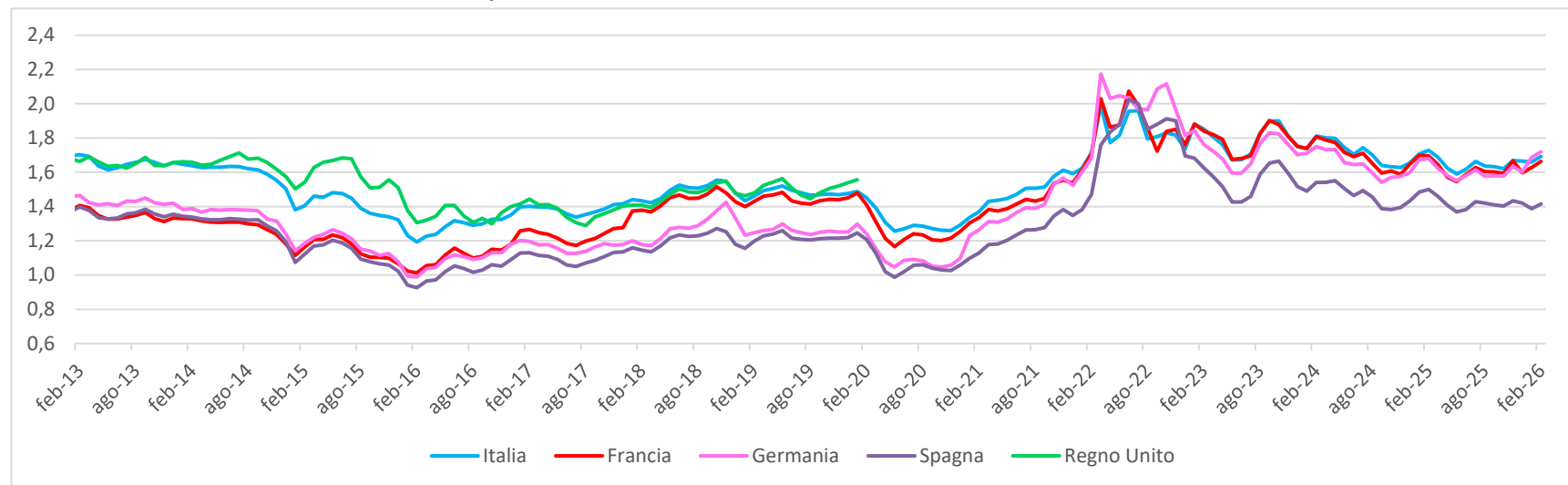
	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,679	1,728	1,809	1,648	1,462	1,617	1,663	1,720	1,693	1,414
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	-3	-8	-16		19	8	3	-3		28
	<b>BENZINA</b>					<b>DIESEL</b>				

<sup>13</sup> Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea)

**GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili<sup>14</sup>**



**GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili**



<sup>14</sup> Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.